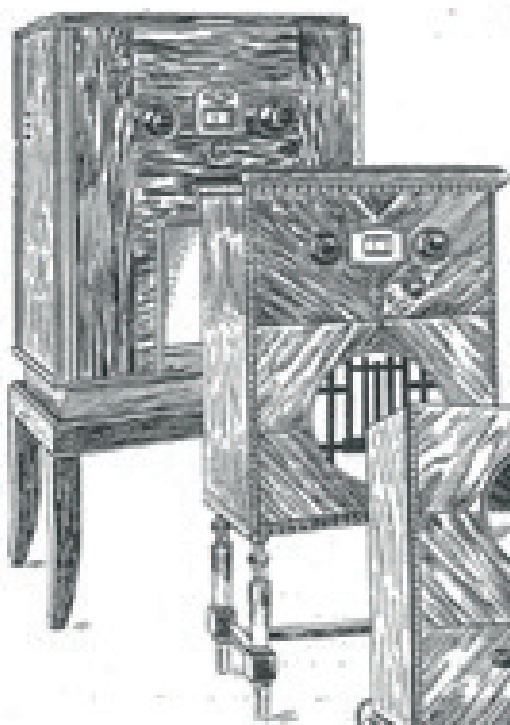


# Ansaldo Lorenz e Radio Italia

*presentano la produzione 1931*



## A. L. 88

RICEVITORE A CINQUE VALVOLE - DI CUI TRE SCHERMATE -

## A. L. EIAR 1 - 1931

RICEVITORE A QUATTRO VALVOLE - DI CUI DUE SCHERMATE -

Per ordini dirigetevi alla **S. I. P. R. A. TORINO** - Via Dante n. 40  
oppure ai nostri punti vendita.

## A. L. CIM - 1931

RICEVITORE A 4 VALVOLE - DI CUI 2 SCHERMATE -

Per prezzi dirigetevi: **Consorzio Industriale Manifattori**  
TORINO - Via IV Novembre, n. 141 - ROMA

## A. L. 8 P

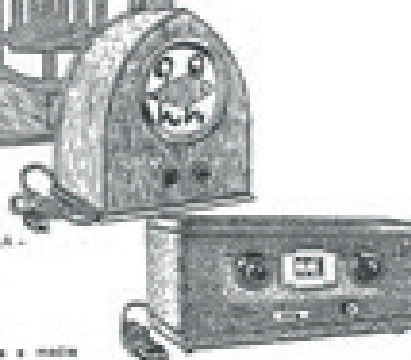
DIFFUSORE BILANCIATO A OTTO POLI

## A. L. 22

RICEVITORE A TRE VALVOLE - DI CUI UNA SCHERMATA -

## A. L. 44 CM

RICEVITORE A 4 VALVOLE DI CUI 2 SCHERMATE per una sola antenna



CHIEDETE PREZZI E CONDIZIONI ALLA:

**S. A. ANSALDO LORENZ**

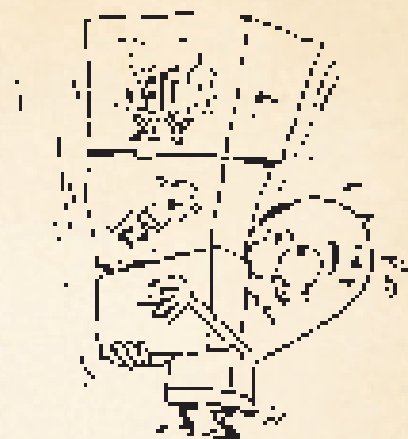
UFFICIO COMMERCIALE RADIO - VIA S. GIUSEPPE - CORNICELLANO-DESIOVA

SUCCURSALE DI ROMA: VIA XX SETTEMBRE A. 98 G

- ED AI BUONI RIVENDITORI DI MATERIALE RADIO -

# ANSALDO LORENZ mod. AL CIM

di Enrico Parente \*



Era un giorno di fine settembre del 2014 quando inaspettatamente ricevo la segnalazione di un ritrovamento importantissimo, almeno per me che colleziono esclusivamente apparecchi della Ansaldo Lorenz.

In un vecchio cascinale in Piemonte un rigattiere scova un rarissimo (se non unico) esemplare

di Ansaldo Lorenz modello AL CIM (da non confondere con il modello AL 44 CM che è una cassetta metallica sprovvista di altoparlante). L'apparecchio viene affidato ad un collezionista della zona, il quale, dopo intense trattative, decide

\* [rap.lorenz@libero.it](mailto:rap.lorenz@libero.it)



Vista frontale. Gli unici decori sono rappresentati dalla cornice nera sugli spigoli e dalla impiaccatura a "spina di pesce". Come possiamo notare l'altoparlante non riporta nessuna tela di protezione. (Collezione Enrico Parente)

Sopra: il mod. AL CIM presentato in un catalogo pubblicitario contenente la produzione per il 1932.

Sotto: vista interna. Si vede la bobina fissata sul fianco del mobile; la stessa nella AL 44 è posta sul lato del telaio. Il mobile nasceva provvisto di schienale di protezione, come attestano i due ganci presenti nella parte inferiore e l'incastro che vediamo nello spessore dei fianchi e del coperchio.

finalmente di cedermelo.

L'apparecchio si presentava in ottime condizioni, la cosa che più mi ha stupito è stato di aver trovato questo apparecchio con il suo altoparlante a spillo che è incorporato nel mobile, in ottimo stato di conservazione; tanto che dal 1931 (data di inizio della sua fabbricazione) è arrivato sino ad oggi con sole due piccolissime filature nel cartoncino del cono. Cosa che ha davvero dell'incredibile, se si pensa che il diffusore è "a vista": ossia senza alcuna tela di protezione. Si tratta di un ricevitore a quattro valvole atto alla ricezione delle onde medie comprese nella gamma da 200 a 600 metri. L'apparecchio è dotato di presa per il fonografo e l'alimentazione è prevista da corrente alternata da rete per le tensioni da 110, 125, 160 e 220 Volt. Di generose dimensioni (49,5 cm di base, 53 di altezza e 22,5 di profondità - peso 11,200 kg), il mobile è impiallacciato in noce nazionale con venature frontali a "lisca di pesce" che compongono un disegno a forma di X. La cosa non è casuale in quanto la medesima tecnica ebanistica era utilizzata dall'Ansaldo per la costruzione dell'altoparlante esterno mod. AL 8P e del mobile del mod. EIAR 1 (vedi ARM n. 96 pag. 11). Inoltre i profili neri "dentellati" che incorniciano il mobile,



sono tipici dell'altoparlante esterno modello AL 8P e dell'EIAR 1, questa particolare lavorazione la ritrovo solo nella produzione Ansaldo di quell'epoca (1931).

Il telaio è realizzato su ispirazione di quello della AL 44 (vedi ARM n. 131 pag. 48/53) ma presenta alcune variazioni, nello specifico: l'ingranaggio delle due scale parlanti appare diverso da quello montato sul modello AL 44 (ma è identico a quello della EIAR 1), e una bobina che nella AL 44 è posta su un lato del telaio, nella AL CIM è posta sul fianco sinistro del mobile collegata al telaio mediante due cavetti. Per quanto riguarda l'accensione dell'apparecchio è sufficiente inserire semplicemente la spina nella presa elettrica; a differenza dell'EIAR 1 che è invece dotata di un interruttore laterale.

Sul telaio, colorato con vernice rossa, è impresso il numero di matricola (n. 440208) che coincide con lo stesso numero stampato in rosso sulla fascia di legno che funge da sostegno allo spillo dell'altoparlante; ciò denota che il telaio non è mai stato sostituito e che quindi l'apparecchio è stato conservato per 85 anni nella sua totale originalità ed integrità.

Da notare che il numero di serie inizia con 44, coerentemente con il sistema di numerazione di serie tipico dell'Ansaldo, già descritto nell'articolo relativo al 66 REX (ARM n. 129 pag. 48); per cui la radio in questione, AL CIM, è l'esemplare numero 208. Dal punto di vista storico l'apparecchio presenta due peculiarità



degne di nota, non comuni agli altri apparecchi dell'Ansaldo di quel periodo.

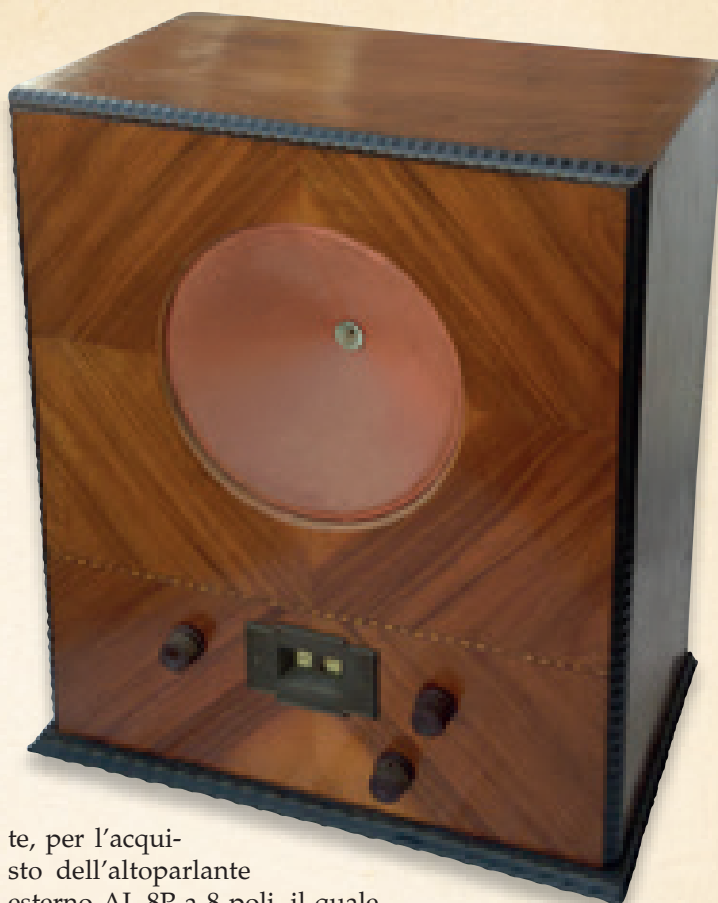
Sulla AL 44, sull'EIAR 1, sulla AL 88 e sulla AL 88 midget è apposto il logo romboidale della Casa genovese attestante la produzione ligure dell'apparecchio; sulla AL CIM questo logo manca. Da ricerche effettuate, ho compreso che detta mancanza non è casuale.

Su un rarissimo cataloghino dell'epoca, nella paginetta dedicata alla AL CIM, si legge che "... per richieste di cataloghi, listini e condizioni bisogna rivolgersi alla sede centrale del Consorzio Industriale Manufatti di Via 4 Novembre, 149 - Roma, oppure alle sue relative filiali".

Da ciò si evince che a differenza delle altre produzioni Ansaldo, per le quali ci si poteva rivolgere direttamente all'azienda ligure, per l'acquisto della CIM (dove CIM è appunto l'acronimo di Consorzio Industriale Manufatti) ci si doveva rivolgere a questa azienda romana o alle filiali della stessa, ciò lascia presupporre che la produzione di questo modello fosse decentrata su Roma ma sempre su esplicite direttive della Ansaldo Lorenz. Il perché di questa scelta non lo comprendo, tenuto conto che le dimensioni logistiche dei locali destinati alla produzione in quel di Genova non ne avrebbero risentito qualora l'Ansaldo avesse deciso di produrre in sede anche la AL CIM.

Come dicevo, vi è un'altra curiosità storica relativa a questo apparecchio, nello stesso cataloghino si legge che "esso rappresenta il massimo dell'economia e della perfezione e si vende ratealmente a Dopolavori e Dopolavoristi".

Che fosse una radio "economica" lo si comprende già dal prezzo di vendita, Lire 1.400; ed economica lo era per davvero, se si tiene conto che la 44 CM da sola costava Lire 1.400, e a questo importo si doveva aggiungere la spesa, non indifferen-



te, per l'acquisto dell'altoparlante esterno AL 8P a 8 poli, il quale faceva lievitare il costo dell'apparecchio ad oltre Lire 2.000. Un vero salasso per l'epoca. Inoltre, dal tenore di quanto riportato nella descrizione del volantino, sembrerebbe precluso un uso domestico dell'apparecchio, il quale era invece destinato ai grandi saloni ove erano soliti radunarsi gli operai al termine delle lunghe e faticose giornate di lavoro per bere qualcosa e per ascoltare la radio. Questo spiegherebbe le generose dimensioni dell'apparecchio ed il grosso altoparlante a vista, utile per fare in modo che tutti potessero ascoltare in maniera chiara i programmi radiofonici del giorno.



Sopra: vista di tre quarti del mobile; possiamo apprezzare la linea, pulita e semplice, nel suo insieme.

Sotto: vista superiore dello chassis; vediamo la stretta analogia con il mod. AL 44 pubblicato sul n. 131 di ARM a pag. 48/53.